

1

**Convenzione
in base alla quale la Comunità Cristiana
Evangelica di Bergamo
viene aggregata alla Chiesa Valdese**

N O T A

La Comunità evangelica di Bergamo, sorta in forma indipendente all'inizio del XIX secolo, negli anni Venti del XX decide di entrare a far parte della Chiesa valdese, e viene successivamente riconosciuta come chiesa autonoma mantenendo tuttavia alcune caratteristiche proprie.

La convenzione che regola i rapporti fra la Comunità e la Chiesa valdese è costituita dalle lettere scambiate fra il Presidente del Consiglio della Comunità ed il Moderatore qui pubblicate.

Tali rapporti vengono poi riconosciuti dal Sinodo con X/SI/1934 e 21/SI/1935.

Gli originali delle lettere sono conservati nell'archivio della Chiesa di Bergamo.

L'accordo viene indicato con la sigla CBg/1934.

CHIESA CRISTIANA EVANGELICA
DI
BERGAMO

Bergamo, 18 aprile 1934

Alla Venerabile Tavola Valdese
R O M A
via 4 Novembre 107

Facendo seguito alle comunicazioni fatte fino dallo scorso anno, e con riferimento alle notizie cortesemente forniteci, pregiomi informare che il Consiglio di Amministrazione della Comunità Cristiana Evangelica di Bergamo, dopo aver continuato negli scorsi mesi l'esame delle quistioni relative all'aggregazione della Comunità stessa alla Chiesa Valdese, e dopo aver portato la cosa a conoscenza di tutti i membri della Comunità, sia mediante lettera-circolare, sia in varie riunioni preliminari, ha convocato l'Assemblea Generale Straordinaria il giorno 8 corrente per prendere una deliberazione definitiva.

In detta Assemblea venne approvato all'unanimità il seguente Ordine del Giorno:

“L'Assemblea Generale Straordinaria della Comunità Cristiana Evangelica di Bergamo, riunita il giorno 8 aprile 1934, sentite le comunicazioni del Consiglio,

DELIBERA

di approvare la proposta di aggregazione della Comunità di Bergamo alla Chiesa Valdese Italiana come Chiesa autonoma, purché il Consiglio possa ottenere dalla Venerabile Tavola Valdese che l'attuale denominazione della nostra Comunità venga mantenuta,

e dà mandato al Consiglio

di presentare alla Tavola Valdese la domanda relativa,

di esperire in seguito tutte le pratiche per la sistemazione dei nuovi rapporti colla medesima,

e di trattare colla Tavola stessa per l'invio di un pastore quale coadiutore dell'attuale titolare della Comunità per un anno a partire dall'ottobre 1934.”

In relazione a tale ordine del giorno, colla presente mi pregio fare domanda ufficiale a nome della Comunità, che la nostra Comunità di Bergamo venga aggregata alla Chiesa Valdese e riconosciuta come Chiesa autonoma.

Il riconoscimento come Chiesa autonoma dovrebbe avere decorrenza dal 1° ottobre 1935, avendo il Consiglio accettato il suggerimento, datogli dal Signor Moderatore, di considerare il periodo dal 1° ottobre 1934 al 30 settembre 1935 come periodo di assestamento, durante il quale la Comunità di Bergamo conser-

verebbe come titolare l'attuale suo pastore Sig. H.T. Gay, dandogli un coadiutore, ed assumerebbe per un anno l'onere relativo agli stipendi dei due pastori.

Il Sig. H.T. Gay, informato dal Consiglio della progettata aggregazione della Comunità alla Chiesa Valdese, colla conseguente riduzione del suo stipendio al livello di quello dei suoi colleghi di pari anzianità, si è dichiarato disposto ad accettare le condizioni che ne risulteranno, nonché a presentare la sua domanda di riammissione nel ruolo dei ministri in attività di servizio dall'ottobre 1934 al settembre 1935 e per il 1° ottobre 1935, avendo raggiunto allora i trentacinque anni di anzianità, la domanda della sua emeritazione, che gli verrebbe concessa dalla Venerabile Tavola, come ci assicurò il Sig. Moderatore.

Per quell'epoca la Comunità di Bergamo, che sarà nel frattempo riconosciuta come Chiesa autonoma, provvederà all'elezione del suo nuovo pastore a termine dei regolamenti organici, che essa ha implicitamente dichiarato di accettare votando l'ordine del giorno di aggregazione.

Una sola riserva hanno espresso i membri della nostra Comunità nel votarlo, ed è quella relativa alla conservazione dell'attuale denominazione di "COMUNITÀ CRISTIANA EVANGELICA DI BERGAMO", e ciò tanto nei riguardi dei membri Italiani e Svizzeri che la compongono, quanto nei riguardi della popolazione bergamasca che la conosce sotto quel nome da più di cento anni. Naturalmente si aggiungerebbe "aggregata alla Chiesa Valdese". Questo Consiglio ritiene che codesta Venerabile Tavola non avrà difficoltà ad accettare questo voto dell'Assemblea, specialmente in considerazione dell'origine e delle tradizioni della nostra Comunità.

In relazione poi ai suggerimenti verbali dati dal Sig. Moderatore in occasione dei convegni di Torre Pellice del 2 agosto 1933 e di Milano del 2 novembre 1933, il Consiglio mi ha incaricato di esporre alcuni altri desideri relativi all'organizzazione della Comunità aggregata di Bergamo, onde facilitare il periodo di assestamento e di assimilazione.

Anzitutto la conservazione almeno temporanea delle due sezioni, italiana e svizzera, di cui è composta la Comunità, permetterà di continuare a raccogliere le contribuzioni dei membri nel modo attualmente in vigore. Assumendosi il Consiglio l'obbligo di versare regolarmente alla Cassa Centrale della Chiesa Valdese a partire dal 1° ottobre 1935 il contributo annuo di lire 15.000, oltre a quello di L. 1.500 al fondo emeritazione, la conservazione delle due sezioni e la diretta amministrazione delle loro proprietà non possono urtare contro quanto dispone l'articolo 43 dei regolamenti organici, paragrafi a ed f, relativi alle attribuzioni dei Consigli di Chiesa.

Pur accettando tali norme ed il titolo di *Consiglio di Chiesa* in luogo dell'attuale *Consiglio di Amministrazione*, domandiamo che venga conservata la procedura attualmente in uso per la nomina dei membri del Consiglio, tre della sezione italiana e tre della sezione svizzera, senza seguire quella indicata negli articoli 26 e 27, e sorpassando sulla formalità dell'insediamento e dell'assunzione dei titoli di anziani e diaconi.

Si ammette naturalmente che, a termine degli articoli 33 e 36, faccia parte del Consiglio di Chiesa e ne sia il Presidente il pastore titolare.

La conservazione delle due sezioni italiana e svizzera non impedirà di istituire il registro unico dei membri elettori, come contemplato dall'articolo 44 paragrafo B da aggiornarsi annualmente, e da adoperarsi nel caso dell'elezione del pastore e di altre votazioni importanti, a cui dovesse addivenire l'Assemblea di Chiesa.

A proposito di membri elettori il Consiglio sarebbe del parere di stabilire, con provvedimento interno, un minimo per l'importo della contribuzione annuale individuale, che dà diritto alla iscrizione in quella categoria. Sembra al Consiglio che tale limite minimo potrebbe stabilirsi in L. 50.

Il Consiglio gradirà conoscere se nulla si oppone da parte di codesta Spett. Amministrazione all'attuazione di tale provvedimento di carattere interno di questa Comunità, la quale d'altra parte intende attenersi a tutte le altre norme contemplate nei citati articoli per l'accettazione dei suoi membri.

Circa l'ultima parte dell'ordine del giorno approvato nell'Assemblea dell'8 aprile 1934 il Consiglio si riserva di presentare in seguito i suoi desiderata per la destinazione a Bergamo, per il prossimo autunno di un pastore coadiutore.

Nel ringraziare anticipatamente la Venerabile Tavola per l'accoglienza che sarà riserbata alla nostra piccola Comunità in seno alla grande Chiesa Valdese, mi pregio porgere i miei rispettosissimi e fraterni saluti e quelli dei colleghi del Consiglio.

Il Presidente della Comunità
Roberto Steiner

TAVOLA VALDESE
via Quattro Novembre 107
ROMA

2 maggio 1934

Signor Roberto Steiner
Presidente della Comunità Cristiana Evangelica
di Bergamo

Stimatissimo Signore,

ho sottoposto all'esame della Tavola la Sua comunicazione in data 18 aprile u.s., e ne ho avuto l'incarico di informarla che essa accetta le condizioni che la Comunità Cristiana Evangelica di Bergamo pone alla sua aggregazione alla Chiesa Valdese; e che essa non ha alcuna difficoltà a presentarle e raccomandare al Sinodo la domanda di autonomia.

Con cordiali e fraterni saluti

V. Alberto Costabel
Moderatore della Tavola Valdese